



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio VII – Ambito territoriale di Lecco e attività esercitate a livello regionale
in merito al personale della scuola
Piazza Stazione, 4 – 23900 Lecco - Codice Ipa: m_pi

– Ai dirigenti scolastici e ai coordinatori didattici
delle istituzioni scolastiche
del sistema nazionale di istruzione
della Provincia di Lecco

– Alle OO.SS.

Carissimi dirigenti, carissimi coordinatori didattici,

seppure da “supplente fino ad avere diritto”, non voglio rinunciare a mandarvi i miei auguri per questo inizio di anno scolastico. Attraverso di voi, vorrei raggiungere anche le comunità educanti a voi affidate. Saranno poche parole, non formali, come ho sempre cercato di fare nei vari ruoli che sono stato chiamato a ricoprire al servizio dello Stato.

Sarà un anno “nuovo” che sa di antico. Sa di un “dove eravamo rimasti”, che riprende dal quel settembre 2019, dove la pandemia ancora non era neppure all’orizzonte. Ma ha anche il “sapore” di tutte le nuove conquiste che, seppure in una situazione drammatica, ci hanno consentito di tenere ben teso il filo della missione educativa che la Costituzione affida a tutti noi.

Abbiamo imparato, tutti, molto. A resistere e ad adattarci. A seguire situazioni in continua evoluzione e a calare le soluzioni nel concreto della straordinaria complessità delle istituzioni scolastiche. Con oggi, torniamo ad essere una comunità anche e pienamente “fisica” e ognuno di noi proverà la stessa sensazione di socialità ritrovata che ho provato anche io, settimana scorsa, nella mia aula universitaria, di fronte ai miei allievi, docenti in formazione; ma la modalità delle riunioni a distanza, tanto utili per risparmiare quella risorsa così preziosa e non ricostituibile che è il tempo; l’informatizzazione dei processi e l’uso delle TIC, sono tutte conquiste da mantenere e consolidare e utilizzare col buon senso che da

e-mail: usp.lc@istruzione.it – max.bruschi@istruzione.it – PEC: usplc@postacert.istruzione.it

Codice Univoco per la Fatturazione Elettronica: HKPE39 – C.F.: 92025870137

Sito internet: <https://lecco.istruzione.lombardia.gov.it>

sempre deve guidare le nostre azioni di chi sovrintende a un servizio pubblico, indipendentemente dall'essere statale o paritario.

Due sole raccomandazioni: da ispettore e persona di scuola, come lo siete voi. La prima. Occorre puntare tutto, nel primo ciclo e specie alla primaria, al recupero e al consolidamento di quegli apprendimenti di base senza i quali, al netto del fatto che costituiscono gli strumenti per l'esercizio della cittadinanza, proseguire negli studi è impossibile. Occorrerebbe farlo sempre, ma a maggior ragione oggi, quando una parte degli obiettivi di apprendimento potrebbe essersi smarrita nella DAD. Occorre investire molto, soprattutto in analisi da parte dei docenti, nell'orientamento successivo al primo ciclo e al termine dell'esame di Stato, con una attenzione particolare alle predisposizioni di ciascuno, da un lato; con un occhio attento alle necessità delle imprese del lecchese e alle loro possibilità occupazionali, dall'altro, mettendo a sistema scuole, territorio, università, settore dell'AFAM, possibilità offerte dall'istruzione terziaria non universitaria e istituzioni pubbliche.

La seconda. Una comunità educante è tale se ognuno fa la propria parte e se tutti contribuiscono alla missione dell'istituzione scolastica. Il terreno dei rapporti scuola-famiglia, ma anche delle relazioni interne alla comunità professionale e a quella cellula base che sono le classi (gli ambienti di apprendimento), sono i campi dove si esercita la cittadinanza e dove si educa alla cittadinanza. I patti di corresponsabilità educativa, che per essere tali sfuggono dall'enfasi cartacea; la vita delle classi, anche loro strutturate in un patto d'aula in cui l'autorevolezza è data dalla capacità didattica non meno che dalla capacità educativa di far crescere un gruppo; la dinamica positiva nei momenti collegiali e organizzativi fanno la differenza, lo sappiamo, nella qualità di una comunità scolastica. Rappresentano lo sfondo della relazione educativa, ma uno sfondo che con detta relazione si intreccia.

Senza dimenticare la consapevolezza, propria della dirigenza scolastica efficace, che "il personale" non è un tutto indistinto di fascicoli matricolari, ma "è" uomini e donne, ciascuno con la propria individualità e la propria storia professionale, da conoscere e accompagnare nella crescita: si tratti di una "MAD" per poche ore, di un tirocinante, di un docente affermato magari in staff; di un collaboratore scolastico (il vero "front officer", a pensarci bene, di una scuola), di un tecnico o un amministrativo, di quella figura cardine che è il DSGA, ciascuno di loro deve essere messo in grado di contribuire, al meglio delle proprie possibilità, al pieno successo della missione educativa che tutti siamo chiamati a intraprendere.

Lasciatemi dedicare un'ultima parola per gli studenti, dai piccolini che si affacciano per la prima volta, sino a quelli in procinto di lasciare le aule scolastiche, che sono la ragione stessa del nostro compito.

Ogni generazione soffre di generalizzazioni. Ed è sempre, e dico sempre, bollata dal senso comune come "più difficile" della precedente, nel rimpianto magari di un buon tempo antico che in realtà, per i suoi

e-mail: usp.lc@istruzione.it – max.bruschi@istruzione.it – PEC: usplc@postacert.istruzione.it

Codice Univoco per la Fatturazione Elettronica: HKPE39 – C.F.: 92025870137

Sito internet: <https://lecco.istruzione.lombardia.gov.it>

contemporanei, non c'è mai stato. Ma sono, lo ribadisco, persone che vanno al di là delle etichette. Certo, sono diverse, perché diverso è il mondo in cui vivono e la cultura di cui si nutrono è in parte “altra” dalla nostra, come la nostra, da studenti, era in parte “altra” da quella dei nostri insegnanti. Conosciamoli, conosciamola, usiamola per stimolarli a scoprire sé stessi. Siamo educatori. E davvero realizzeremo quella scuola inclusiva (senza aggettivi) che altrimenti resterebbe solo nell'enfasi declamatoria dei documenti “ufficiali”.

Ecco. Ho finito. E forse sono stato lungo, e me ne scuso. Restano le righe per una promessa. Nel tempo in cui staremo insieme, cercherò di mettervi a disposizione la mia esperienza e di imparare da tutti voi. E non dubito che anche in queste poche settimane potremo lavorare bene insieme.

IL DIRIGENTE AD INTERIM

Isp. Max Bruschi